

13 giugno 2023 13:08

Il gatto ci è più affezionato di quanto si creda

di [Redazione](#)

È una bella giornata estiva. Nell'aria aleggia il profumo cipriato dei vicini fiori di gelsomino. Sulle palme, i datteri diventano marroni, sorsi di densi succhi al miele. Gli uccelli cinguettano maliziosamente dall'azzurro del cielo. Il tempo si allunga all'infinito sotto il sole, come se fosse fermo, immobile ed eterno. Eccoci ad ovest del Nilo nella città egiziana di Nekhen, chiamata dai greci Hierakonpolis. Gli esseri umani hanno preso dimora sulle sponde fertili di questo lungo fiume: coltivano le piante che li nutrono, come il grano, l'orzo o il famoso papiro. Sono solo pochi millenni che l'agricoltura ha sconvolto la storia dell'umanità e cambiato il corso del mondo.

Il gatto: un corpo tagliato per la caccia

Su un muretto di terra, lontano dal frastuono degli uomini indaffarati, un gatto sonnecchia, languido per il caldo. Il suo mantello rosso striato di nero sembra ardere al sole. Respira con calma. La sua pancia si gonfia e si abbassa, si abbassa e poi si gonfia... È tranquillo, ha tutto il giorno per dormire. Il suo regno si trova nel punto di non ritorno tra il giorno e la notte. È all'imbrunire che andrà in cerca di prede da sfamarsi. Quindi, le sue palpebre attualmente chiuse si apriranno per rivelare due occhi dorati. Le sue pupille verticali si espanderanno per far entrare più luce e distinguere il mondo con precisione. Questa si chiama nictalopia. Lo sguardo del gatto, ipnotico, custodisce infatti un'arma segreta: la sua visione notturna, fatta per l'oscurità, rende formidabile questo carnivoro. L'adorabile palla di pelo diventa, una volta calata la notte, un eccezionale cacciatore. Fai attenzione a roditori, lucertole, insetti o uccelli che passano: accovacciato all'ombra, alla ricerca, il gatto si avventa sulla sua preda e le possibilità di fuga sono scarse.

Ma per il momento il nostro gatto è completamente in torpore. Fa le fusa. A volte alcuni spasmi lo colgono, facendogli muovere i baffi. Questi lunghi peli che si estendono da ogni lato del muso, sopra gli occhi o dietro le zampe, sono ben lungi dall'essere baffi banali. Lo aiutano a orientarsi nello spazio, rafforzano il suo olfatto e il suo udito (che percepisce suoni non udibili dall'orecchio umano) e gli permettono proprio in questo momento di approfittare della dolce brezza estiva. Forse assaggia il miele di datteri in un sogno. Perché il loro profumo ci imbalsama e il gatto ha un sesto senso. Un organo, chiamato organo di Jacobson, situato nella parte posteriore del suo naso, gli permette di percepire - di gustare, si dice - gli odori con precisione. Le sue labbra si arricciano, gli odori risalgono lungo le sue gengive fino a due condotti situati vicino ai suoi canini e penetrano nelle due sacche di liquido dove sono immagazzinati. Per il gatto gli odori sono palpabili, inebrianti. Può assaporare il mondo senza nemmeno doverci affondare le zanne.

Sotto le sue zampe, puoi vedere il rosa brillante dei suoi cuscinetti. Sono loro che attutiscono i suoi passi e gli permettono di cacciare la sua preda nel più grande silenzio. Se li copri con i calzini, farebbe fatica a muoversi perché questi sensori tattili servono anche per sentire ogni vibrazione del terreno, per capire su cosa sta camminando e persino per percepire a che velocità si sta muovendo. Tra i cuscinetti, piccoli organi, ghiandole,

secernono odori chiamati feromoni e grazie ai quali segna il suo territorio. Perché il gatto è un animale territoriale. Il suo impero si estende per miglia e lui lo difende ferocemente. Se un congenere antipatico irrompe, gli si rizzano i peli, comincia a sputare, e se l'intimidazione si rivela inefficace, il gatto non si tira indietro dal combattimento.

Un animale fedele e intelligente che ha affascinato fin dall'antico Egitto

Le sue palpebre tremano, irrequiete per il sonno. La delicatezza dei suoi lineamenti, la sua grazia quasi soprannaturale affascinano gli egiziani. A poco a poco, ai loro occhi, divenne... divino. Gli antichi Egizi adoravano Bastet, una dea a forma di gatto, protettrice della casa, associata al Sole. Il suo culto durerà più di un millennio, a testimonianza del profondo legame che legava gli umani di allora a questo piccolo felino. E gli archeologi troveranno la sua sagoma anche sulle pareti dei templi funerari, sotto forma di grandi statue o statuette. Il gatto rosso di Nekhen dorme sotto il sole, 6.000 anni fa. Da qualche parte in Mesopotamia e in Egitto, gli umani hanno appena iniziato a scrivere: è la nascita dei geroglifici e con essi, quella della storia dell'Egitto. Quando, migliaia di anni dopo, gli archeologi scaveranno il suolo della città, il muro di fango sarà scomparso da tempo e troveranno il gatto rosso di Nekhen che dorme eternamente, nel cavo della sua tomba... senza sapere che la sua scoperta ci avrebbe liberati una parte della storia mai scritta: quella dell'epopea dei gatti.

I gatti domestici, *Felis catus*, che vivono nel cuore delle case umane, discendono dal gatto Nekhen, che molto probabilmente apparteneva alla specie selvatica *Felis silvestris*. Dal loro addomesticamento quasi 10.000 anni fa in Medio Oriente, e forse in Egitto, i gatti hanno viaggiato per il mondo in compagnia degli umani. Ora popolano tutti i continenti del globo, a parte l'Antartide, e vedrai che le loro straordinarie capacità non sono estranee al loro successo evolutivo. Gli scienziati hanno infatti indagato sull'intelligenza dei gatti: ne sono state studiate la memoria, la socievolezza, lo sviluppo e persino il carattere. Hanno scoperto che la memoria a lungo termine batte tutti i record nei gatti, capaci di ricordare la presenza di un oggetto molto tempo dopo che è stato nascosto, per esempio. O quando torna a casa dopo lunghe giornate fuori casa, senza perdersi per strada; Inoltre, potresti aver già notato che il tuo gatto chiede cibo o va a letto a un'ora precisa, seguendo un rituale che si ripete di giorno in giorno e sembra indicare che il gatto ha la nozione del tempo che passa. Esperimenti di laboratorio hanno quindi dimostrato che i nostri gatti distinguono tra periodi di isolamento di 5 o 20 secondi, per esempio. E se restano da fare studi più precisi sull'argomento, gli scienziati ipotizzano che il gatto avrebbe probabilmente un orologio interno, che gli permetterebbe di cogliere il tempo che passa!

Per quanto riguarda la sua reputazione di solitario sprezzante? È una leggenda! Il gatto, sotto il suo maestoso ambiente, può sembrare altezzoso, ma questa è un'interpretazione puramente umana! Il gatto è invece un essere sociale, che entra regolarmente in contatto con i suoi congeneri attraverso ogni tipo di interazione, come il gioco, la curiosità o anche l'aggressività. Anche la socializzazione dei gattini gioca un ruolo essenziale nel loro sviluppo. E fin dalla tenera età, i ricercatori hanno notato che erano dotati di... personalità! Nella scienza, la personalità è un insieme di tratti, comportamenti, atteggiamenti e reazioni che sono stabili nel tempo nonostante le variazioni dell'ambiente. Possiamo essere avventurosi, timidi, ottimisti o addirittura insaziabilmente curiosi. Così gli etologi hanno potuto osservare che le differenze di personalità compaiono fin dalle prime settimane di vita tra gattini della stessa cucciolata, e i tratti caratteriali di ciascuno, come ad esempio la cordialità, rimarranno stabili per tutta la vita. Sì, le nostre simpatiche palle di pelo hanno il loro piccolo carattere!

Un amorevole compagno per gli umani

Se hai qualche dubbio sull'affetto del tuo gatto per te, ti fermo subito! In primo luogo, studi di laboratorio hanno dimostrato che un gatto è perfettamente in grado di riconoscere il suo essere umano, solo... grazie alla sua voce! Gli scienziati hanno anche potuto osservare che un gatto non si comporta affatto allo stesso modo a seconda che sia da solo, con il suo umano o in compagnia di uno sconosciuto. Il gatto adotta un comportamento più sospettoso con gli estranei e mostra segni di stress; da solo è piuttosto inattivo, ma diventa improvvisamente tenero e giocherellone quando riconosce il suo umano.

Il comportamento dei gatti varia quindi molto a seconda della situazione. Quando questa è particolarmente stressante, un gatto guarderà volentieri il suo umano, sarà in grado di analizzare le sue espressioni e sarà così in grado di comprendere le sue emozioni. Alcuni gatti sono talmente attaccati al loro umano che quando esce di casa mostrano tutti i segni dell'ansia da separazione. In parole povere, il gatto solitario distrugge l'appartamento, fa la cacca dalla sua lettiera o miagola eccessivamente per indicare angoscia. Non così insensibile il gatto!

Quindi la prossima volta che senti che il tuo gatto ti sta ignorando quando lo chiami, un consiglio: presta più attenzione ai movimenti delle orecchie, della testa o della coda. I gatti hanno il loro linguaggio, più sottile di quello degli altri nostri animali domestici, un po' più esuberanti, i cani. Tuttavia, i felini cercano di adattare il loro linguaggio alle nostre orecchie umane, modificando i loro così caratteristici miagolii per renderli più acuti, e per attirare la nostra attenzione, quando chiedono cibo, per esempio. I gatti randagi non hanno le stesse vocalizzazioni dei gatti domestici, il che suggerisce ancora una volta che il gatto adatta il suo modo di comunicare in presenza di esseri umani. Anche i vocalizzi del gatto si evolvono nel corso della sua vita, passando da 9 nei gattini a 16 diversi miagolii nei gatti adulti. E sì, la comunicazione può essere appresa! In effetti, i gatti hanno sviluppato un rapporto speciale con gli umani. Gli scienziati ritengono che questa relazione abbia avuto origine nei primi giorni dell'agricoltura. L'uomo ha imparato a circondarsi di gatti per proteggere i raccolti di cereali, spesso invasi dai roditori. Avremmo volentieri premiato il gatto per i suoi preziosi servizi, offrendogli cure, coccole e cibo. E il gatto furbo avrebbe presto capito che si trattava di un buon compromesso.

E una minaccia per la biodiversità

Sebbene le sue eccezionali capacità di cacciatore gli siano servite bene e abbiano probabilmente protetto le colture umane da parassiti di ogni tipo, oggi i gatti rappresentano una grave minaccia ecologica. Perché i gatti domestici e randagi abbondano in tutto il pianeta. Anche il gatto si riproduce ad alta velocità: la femmina può così avere fino a tre cucciolate da 2 a 6 gattini all'anno! Temibili predatori, impattano sull'ambiente nutrendosi di uccelli, roditori e lucertole o cacciando per divertimento anfibi, farfalle, libellule e insetti! E così come ha accompagnato gli esseri umani nei loro tanti viaggi nel corso della storia, il gatto si è diffuso ai quattro angoli del globo, mettendo le sue zampe in ecosistemi (spesso su isole) dove la fauna non sa proteggersi da questo nuovo predatore. Questo è un grosso problema per l'Australia o la Nuova Zelanda, per esempio.

Si stima quindi che siano scomparse 63 specie di mammiferi, rettili o uccelli, per sempre a causa dei gatti. Il nostro caro animale domestico, sotto il suo adorabile ambiente a forma di palla di pelo, rappresenta quindi una minaccia diretta per la biodiversità, facendosi strada nel luogo accogliente che ora detiene nei nostri cuori e nelle nostre case. Quindi, non così stupido il gatto!

(Gaby Fabresse su Futura-Sciences del 12/06/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)